

Il Progetto Integrato Rurale Per Le Aree Protette (PIRAP)

Il Progetto Integrato Rurale per le Aree Protette (PIRAP) è uno strumento che consente di attuare il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Campania per il periodo di programmazione 2007-2013. Si tratta di un *progetto di investimento a carattere collettivo* volto a garantire il miglioramento dei sistemi di governance locale vale a dire l'organizzazione di un sistema di relazioni realmente partecipato tra gli attori dello sviluppo locale e/o settoriale.

Il PIRAP si basa sulla condivisione di una visione strategica, coerente con la piattaforma delle risorse del Parco, ed integra attorno ad un tema portante **interventi pubblici** coordinati destinati a:

- promuovere e realizzare interventi pubblici coordinati, destinati a migliorare lo stato di conservazione del patrimonio naturalistico e paesaggistico e ad elevare la attrattività del territorio;
- adeguare le dotazioni infrastrutturali del territorio;
- migliorare la fruibilità dei servizi essenziali alle popolazioni locali;
- diffondere le tecnologie di comunicazione ed informazione;
- prevenire i rischi ambientali nel quadro della valorizzazione naturalistico-paesaggistica del territorio;
- diminuire i divari territoriali in termini di disagio.

Come è evidente e come è naturale che sia per interventi in aree protette, il progetto ha una forte connotazione ambientale ed è formulato dall'Ente Parco come soggetto capofila che provvede a promuovere una larga concertazione negli ambiti di competenza diretta a favorire la partecipazione alla definizione di ciascuno progetto da parte dei diversi portatori di interessi pubblici e privati presenti sul territorio.

Le misure attivabili nell'ambito del PSR sono quelle destinate a migliorare le condizioni di contesto dei territori interessati, sia sul versante ambientale, sia su quello dei servizi, sia su quello delle infrastrutture rurali. Il PIRAP potrà, pertanto, prevedere l'attivazione delle Misure negli Assi 1,2,3 4 nei limiti delle risorse finanziarie destinate al PNV - che sono pari a euro 10.662.000 - e solo per interventi destinati ad operatori pubblici.

Il PIRAP del Vesuvio

La programmazione unitaria del Parco nazionale del Vesuvio: dal PIT al PIRAP

Nel corso del precedente periodo di programmazione l'Ente Parco Nazionale del Vesuvio con il **Progetto Integrato Vesevo** ha coinvolto l'intero territorio del Parco e tutti gli attori locali, istituzionali e non, nella definizione di una strategia di intervento che fosse in grado di preservare l'unicità del patrimonio naturale ancora esistente sul territorio ed, al contempo, di innescare un processo di sviluppo endogeno, che avesse come punto di partenza la logica dei bisogni e che si dedicasse a promuovere la simbiosi tra uomo e natura.

L'Ente Parco, dunque, pur cosciente della gravità delle problematiche che affliggono l'area, ha preferito leggere il territorio con uno "sguardo" propositivo capace di cogliere, in quello che ad un osservatore distratto appare come un continuum, le differenze, le specificità, le numerose emergenze da preservare che invece rappresentano le basi portanti del processo di rinascita che si voleva attivare. Da questa nuova ottica è nata l'**idea-forza** volta alla "*Costruzione del Parco come sistema locale di sviluppo a scala sub-metropolitana che coordini le attività di tutela e di conservazione del patrimonio ambientale e catalizzi le risorse naturali, sociali ed economiche*

dell'area vesuviana, al fine di trasformare le diversità in fattori di vantaggio per l'incremento dei redditi e lo sviluppo dell'occupazione".

In continuità con le politiche attuate sul territorio, l'Ente Parco ha predisposto un **Documento Strategico Programmatico** (DSP) per la definizione delle linee di indirizzo sulle quali basare la programmazione del periodo 2007-2013. Il DSP è stato condiviso ed approvato dal Consiglio Direttivo del Parco, dai sindaci della Comunità del Parco, nonché dai componenti del Tavolo di Concertazione Istituzionale del PI che comprende tutte le istituzioni competenti sul territorio (Autorità di bacino Nord-occidentale, Autorità di bacino Sarno, Soprintendenza archeologica di Pompei ed Ercolano, Soprintendenza ai Beni ambientali e Culturali, Provincia di Napoli e Regione). Il DSP rappresenta, quindi, la sintesi per indirizzare gli interventi nella programmazione 2007-2013.

Con riferimento a questo periodo di programmazione 2007-2013 il **PIRAP** è lo strumento che più di tutti offre al territorio la possibilità di realizzare un'azione fortemente integrata finalizzata ad un interesse collettivo di ampia portata.

Alla luce di queste considerazioni il partenariato pubblico del PIRAP, costituito dall'Ente Parco, dalla Provincia di Napoli e dai Comuni della Comunità ha riconosciuto nel tema portante "**Ambiente e Turismo Rurale**" l'indirizzo più idoneo a sostenere l'esigenze di valorizzare il complesso dell'offerta turistica del territorio vesuviano ed a promuovere l'integrazione fra le differenti tipologie di turismo (naturalistico- escursionistico, rurale, culturale, enogastronomico, ecc.). Ciò presuppone il **miglioramento della fruizione degli elementi attrattori caratterizzanti il Vesuvio** e lo sviluppo di un **sistema integrato di itinerari e di servizi al turismo** capaci di valorizzare e promuovere il complesso dei luoghi del vulcano, integrandone gli aspetti naturalistici e culturali. Il turismo rappresenta, inoltre, un importante mezzo di diffusione e promozione delle produzioni tipiche e tradizionali del territorio vesuviano e si ritiene, pertanto, opportuno **sostenere l'integrazione fra le attività turistiche e le attività produttive che caratterizzano i luoghi di visita**, attraverso l'adozione di appositi disciplinari (es. Sapore di Campania) che garantiscano la provenienza dei diversi prodotti utilizzati (agro-alimentari tipici e di qualità, artigianato tradizionale ed artistico, ecc.).

Il tutto anche in necessaria coerenza con il **Piano del Parco**, principale strumento programmatico del territorio, che definisce due obiettivi strategici con i quali il tema portante e le aspirazioni del territorio sono in perfetta sintonia:

1. Valorizzazione del patrimonio storico-culturale e riqualificazione della fruizione turistica e sociale del Parco;
2. Riconnesione ecologica e valorizzazione del territorio rurale;